

in luogo del morto Barbarigo all'ufficio di provveditor generale dell'armata, Jacopo Soranzo; scrisse al Venier lodandolo ed esortandolo in pari tempo a ben usare della vittoria e continuare nel glorioso cominciamento (1). Erasi prefisso infatti il generale veneziano di passare sui vicini liti di Romania, ma movendosi per parte degli Spagnuoli varie difficoltà, e perdendosi nelle discussioni un tempo prezioso, sopraggiunto intanto l'inverno, i generali spagnuoli voleano ritirarsi con dispiacere grandissimo de' Veneziani che vedevano di nuovo sottentrare il rattiepidimento all'ardore della comune impresa.

Scriveva il Senato il 3 di novembre all'oratore in Spagna: bisogna travagliar il Turco nella vernata e non lasciargli tempo di respirare, esser ora facile l'annichilarne le forze, l'acquistare tutto quanto si avesse tentato, mentre lasciata sfuggire l'occasione, difficile diverrebbe; sarebbe colpa non usare della vittoria che Dio avea dato; permettere al Turco di riposarsi e rinvigorirsi quest'inverno, sarebbe anche cagione che i re di Polonia, di Moscovia e il Sofì non si movessero (2). E al capitano generale Sebastiano Venier raccomandava mettesse tutto in opera per dissuadere D. Giovanni dall'andar a svernare, avendo anche la Repubblica inviate altre galee. Ma invano; le grandi azioni di D. Giovanni furono interrotte o impedito dagl'interessi degli Spagnuoli, dalla poco buona volontà loro verso Venezia, con danno di tutto il popolo cristiano e fors' anche da qualche invidia che portavano alla felicità di quel magnanimo principe per la grande opinione che in ogni parte tutte le genti aveano concetto di lui (3). Filippo II non era

(1) Dopo la vittoria di Lepanto egli avea domandato licenza di ritornarsene non potendo sopportare le insolenze degli Spagnuoli. Relaz. Venier all' Archivio.

(2) *Secreta* 3 nov. 1571 e Longo: *Successi della guerra fatta con Selim sultano*. Archivio Storico. Appendice n.º 17, t. IV.

(3) Longo: *Successi ecc.*